

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 sull'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. R. decreto che approva l'aumento di capitale del magazzino cooperativo di Vicenza.

2. Id. 6 febbraio, che autorizza il comune di Varallo ad accettare il legato del su canonico Pietro Camaschella.

3. Disposizioni nel personale del ministero della giustizia.

4. Una ordinanza di sanità marittima.

QUESTIONE IPPICA

Volendosi seriamente occupare del miglioramento delle nostre razze di cavalli non solo, ma altresì dell'aumento nella produzione, vediamo quali misure dovrebbe prendere il Governo, che deve assolutamente intervenire in tale industria e che inoltre è il maggiore interessato del suo sollecito miglioramento.

E un fatto manifesto che presentemente in Italia è assai scarso e limitato l'allevamento del cavallo. Diffatti fra le potenze d'Europa l'Italia trovasi all'ultimo posto per numero di cavalli in confronto della sua popolazione. Non fermanoci sulla Russia p. e. che ha 32 cavalli per 100 abitanti, l'Austria stessa ne ha 13, la Prussia 12, la Francia è allarmata per averne 8, noi ne avevamo 4 ed oggi, secondo le più recenti ed esatte statistiche saremmo ridotti ad avere meno di 2 cavalli per 100 abitanti. Se deve preoccupare tal fatto dal lato economico, sotto l'aspetto politico è tale da dover assolutamente allarmare. Dall'avere o non avere i cavalli necessarii per l'esercito in caso di guerra può essere questione di esistenza politica.

Ma quali sono le cause di questa scarsità di cavalli? La causa principale sta in ciò, che pochi ne sono gli allevatori, e sono pochi, perché non trovano il loro tornaconto ad allevare il cavallo e preferenza d'altri animali. Troverei inoltre da accennare, che una fra le altre cause secondarie per cui in molte Province d'Italia i prodotti del cavallo sono meschini, si è quella che per la povertà in cui si trovano le classi agricole il contadino è costretto, se vuole allevare cavalli, ad acquistare e mantenere madri di latte, piccole e vecchie, dalle quali naturalmente non è possibile ripromettersi soddisfacenti prodotti. Se il Governo venisse in suo aiuto col cedergli p. es. a prezzo di favore le cavalle dell'esercito, riformate ed atte alla riproduzione purché esenti da vizi, è certo che in tal modo verrebbe favorito il piccolo allevamento. Tali riguardi il Governo dovrebbe rivolgersi a quelle località specialmente nelle quali maggiormente si allevano cavalli non solo ma eziandio riescono egregiamente; p. e. come il nostro Friuli. Diffatti, difficile è creare un'industria, facile è il migliorarla dove esiste, dove incontransi per essa spontanee disposizioni e lunghe abitudini.

Delle grandi razze e razze modello non conviene neppure occuparci, poiché già è provato, che non sarebbe né utile né possibile il costituirle. Tutti gli sforzi adunque del Governo e dei privati devono essere rivolti a dare una spinta gagliarda ed energica all'allevamento sparso, col quale si possono ovunque allevare cavalli di puro e mezzo sangue inglese ed arabo, pesanti o leggeri, solo si deve curare che l'alimento sia conveniente, e gli incroci sieno ragionati.

Knabelsdorf difatti, il più distinto allevatore della Germania, dice: non esser utili, né buone le grandi razze, e che si deve invece propagare e proteggere il piccolo allevamento, perché così tutto il paese, senza accorgersene e senza sacrifici, giunge a possedere una grande razza come il Yorkshire in Inghilterra.

Per raggiungere tale intento è d'uopo sia lusingato l'amor proprio e l'interesse dei piccoli e grandi possidenti; mantenere ogni anno e pos-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicla, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Il Laurenzana è riuscito eletto a Piedimonte contro lo Zerbi. Con tutto questo, pensando a tutti i mezzi, che si sono adoperati si può dire ancora che per il partito moderato la sconfitta fu una vittoria in quel feudo di casa e coll'ajuto del Nicotera e dei ministeriali. Ma d'altra parte il neoeletto medesimo dovrebbe vantarsi di essere riuscito dopo il barocchissimo programma da lui pubblicato (Vedi *Fanfulla*) che mostra almeno quanto vale l'acquisto fatto di questo borbonico-clericale dalla progresseria. È notevole del resto questo fatto, che per farsi dei partigiani la progresseria accetta tutto, purchè i nuovi venuti si dimostrino contrari a quelli che fecero l'unità dell'Italia. Pescano del resto in quelle acque anche molti loro giornali.

In complesso però tal somma non sarebbe gran fatto rilevante, sempre che si voglia tener calcolo dell'altra fortissima, che dovrebbe incontrare, qualora si avesse invece di piantare il deposito in località, nelle quali il Governo non possedesse neppure un palmo di terreno.

Luigi dott. Pera.

Se! - Che cosa manca alla Sinistra?

Secondo l'*Avvenire*, la Sinistra avrebbe fatto delle grandi cose « se il difetto di disciplina, se l'esaltazione dell'io, se la moltiplicazione dei gruppi non avessero tolto al partito la forza e non l'avessero condannato all'inazione. »

Dopo ciò l'*Avvenire* domanda a sé stesso: « Che nianca al partito nostro? La concordia, ecco tutto. Venga la concordia; e l'on. Spaventa si accorgerà, che la Sinistra per sua natura è la negazione della Destra ecc. »

Questa che ci dà l'*Avvenire* foglio di Sinistra ad ogni costo e che per conseguenza se n'intende di suoi amici e del suo partito e dei suoi gruppi, è la più bella *definizione della Sinistra* che abbiano udito finora. Non abbiamo voluto per conseguenza privarne i nostri lettori, che a forza di sentir parlare delle idee della Sinistra, dei principi della Sinistra, delle promesse della Sinistra, delle illusioni e delusioni della Sinistra, devono sentirsi nascere della confusione nel cervello. Niente di meglio adunque, che la *Sinistra definisca la Sinistra*.

La Sinistra, in questo tutti convengono, è la *negazione della Destra*. Vale a dire, che tutte le grandi cose fatte nel passato dalla Destra la Sinistra, aveva sempre a negare e n'altro che a negare, non le avrebbe fatte. *Chi fu falla ma impara; ma chi nega sempre, falla molto spesso, senza imparare mai e posto alla necessità di fare, aggiunge fallo a fallo.*

Del resto, secondo l'*Avvenire*, la Sinistra avrebbe saputo fare quello che non fece e non fa, se....

Ma prima di procedere ci permettiamo di citare due versi burleschi d'un nostro amico politico, il quale parlando d'un suo eroe da burla cantò:

.... *S'egli non fosse morto
Forse vivrebbe ancor!*

L'*Avvenire* pare che abbia applicato al suo partito queste parole.

Se i sinistri non fossero *indisciplinati*, esso dice in sostanza, avrebbero potuto formare un partito di Governo.

Se non fossero *egoisti*, forse potrebbero fare qualche cosa anche a servizio del pubblico, mentre essi esaltano il loro io e null'altro.

Se, finalmente, non si fossero resi *impotenti*, e non si fossero condannati a non fare e non saper far nulla colla moltiplicazione dei gruppi, non accadrebbe quello che dai giornali di Sinistra si chiama *triste, deplorabile spettacolo*, non permettendo però al Sella di chiamarlo *miserando*, né allo Spaventa di dire p. e. la *Sinistra è una Destra peggiorata*.

Adunque, che cosa manca alla Sinistra? chiede di nuovo l'*Avvenire*, d'accordo del resto nel fondo colla massima parte dei giornali sinistri; null'altro che la *concordia*. Non resta che da invocare che la Dea scenda dal Cielo, oppure esca dalle paludi della Concordia friulana distrutta da Attila, o vada a collocarsi sui banchi dove così cordialmente si abbracciano tutti i giorni Crispi con Nicotera, Zanardelli con Crispi, Cairoli con Depretis e tutti i capitani di ventura dell'Abigente fra loro, salvo a combattersi di nuovo come facevano quelle soldatesche avvenitizie, che desolarono per tanto tempo l'Italia, che non seppe se non ai di nostri seguire gli insegnamenti di Macchiavello.

Insomma si possono tradurre le parole dell'*Avvenire* con queste altre: « La Sinistra avrebbe potuto essere un partito, se avesse esistito come tale. Peccato che non sia ancora nato. Allora sì, che ne avrebbe fatte di belle! »

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicla, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Il Laurenzana è riuscito eletto a Piedimonte contro lo Zerbi. Con tutto questo, pensando a tutti i mezzi, che si sono adoperati si può dire ancora che per il partito moderato la sconfitta fu una vittoria in quel feudo di casa e coll'ajuto del Nicotera e dei ministeriali. Ma d'altra parte il neoeletto medesimo dovrebbe vantarsi di essere riuscito dopo il barocchissimo programma da lui pubblicato (Vedi *Fanfulla*) che mostra almeno quanto vale l'acquisto fatto di questo borbonico-clericale dalla progresseria. È notevole del resto questo fatto, che per farsi dei partigiani la progresseria accetta tutto, purchè i nuovi venuti si dimostrino contrari a quelli che fecero l'unità dell'Italia. Pescano del resto in quelle acque anche molti loro giornali.

La nuova falange dei senatori viene generalmente e nel suo complesso molto criticata. Pochi assai sono generalmente approvati, e meno degli altri quelli che appartenevano alla deputazione. Ora restano vacanti dodici Collegi elettorali, che offriranno occasione ad un po' di lotta. Sono del resto Collegi la maggior parte infeudati all'uno od all'altro dei gruppi. Però ce ne sarà qualcheduno dove poter combattere, come p. e. i due del Bellunese. Il Manfrin quando fu eletto nel Cadore non era uomo di Sinistra, ed anche il Collegio di Feltre ha eletto parecchie volte uomini di Destra. Quello che starebbe bene alla Camera sarebbe il Bellati (*Nano Gataldo*) uomo che fa del bene al suo paese colla propria intelligente operosità. Credo che anche in Piemonte spiri un'aura diversa dai tempi della Permanente, dacchè si fece un doloroso sperimento negli ultimi tre anni di quanto valgono, specialmente nella materia economico-finanziaria, gli uomini del mezzogiorno che prevalsero nelle ultime elezioni. L'Italia del Nord poi, senza essere regionalista, deve credere che mentre si spenderanno dei miliardi nel Sud, bisogna almeno che si operi seriamente la parquazione fondiaria. Cremona aveva per il Macchì piuttosto delle preferenze personali che non di partito. Poi i gruppi hanno esaurito tutti i loro uomini, se ricorrono ai Laurenzana e simili. Non hanno in casa un valentuomo come il Cadolini, che fu dei più arditi finchè si trattava di spingere il paese con moto accelerato sulla via della redenzione, e che non diventò moderato, se non quando si trattava di ordinare la amministrazione del paese, scopo supremo dopo l'andata a Roma e dopo raggiunto il pareggio?

Il Favale nella ripresa della discussione sul bilancio dell'entrata, che prosegue oggi molto placidamente, si è pronunciato per le economie, ma la Sinistra meridionale non le vuole. Anche il Nervo parlò contro le spese nuove e straordinarie. Questa è del resto la nota prevalente in tutti i discorsi della Sinistra del Nord, e specialmente piemontese.

Il Maurognotto si limitò a parlare del bilancio dell'entrata; cioè mostra che la vera discussione finanziaria è rimessa a quando il Maglioni farà la sua esposizione e proponrà le nuove tasse per supplire a quelle da abolirsi.

Il Maurognotto parlò colla solita chiarezza e tenendosi ai fatti. Disse, tra le altre cose, voler ci molto coraggio a mettere in attivo i crediti dello Stato verso il fondo del culto, se invece di riscuotere da esso bisogna venire in suo soccorso con quattro milioni all'anno. Per fare delle economie bisogna fare una completa riforma nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria. Analizzò i bilanci di maniera da farsene vedere padrone in tutti i sensi; attende quali proposte di nuove tasse si faranno per sostituire il macinato, e lungi dal fare opposizione al Ministero lo ajuterà in quello che è possibile, trattandosi non di partiti politici, ma di servire il paese. Egli domanda che questa discussione sia seria ed impersonale, perchè, se si anneghia alla politica, il paese non crederà più nulla, mentre esso ha diritto di sapere la verità e di essere convinto che è quella.

Dubita, ei disse, che i ministeriali siamo noi, e che molti membri della maggioranza sieno opposizione.

Fu difatti molto conciliativo col Depretis e col Maglioni e li suppose tanto seri da non voler turbare l'assetto delle finanze, e da non compromettere il pareggio ed il credito pubblico, su cui si fondono l'interesse e l'avvenire dello Stato. I Popoli che hanno le finanze in disordine non sono né sicuri all'interno, né rispettati al di fuori.

Il discorso del Maurognotto e quello del Pazzini basterebbero soli a dimostrare la superiorità

NOTIZIE TELEGRAFICHE

non crede a questa eventualità; ma l'averla accennata in Parlamento, dimostra ch'esso non la considera come remotissima od inverosimile. L'ulteriore piega degli avvenimenti dipenderà della risposta che daranno le Potenze alla nuova circolare del gabinetto di Pietroburgo, il quale propone di accrescere le attribuzioni della commissione della Rumelia, di prorogare d'un anno il suo mandato e di occupare la Rumelia con truppe miste.

Una nuova crisi ministeriale è prossima a scoppiare a Costantinopoli. Le ultime notizie da quella città, leggesi in un dispaccio viennese al *Times*, non esprimono molta fiducia nella tregua corsa tra Keredine pascià e i suoi avversari nel ministero: Osman e Said pascià. La forza della posizione del grauvisir consisteva nella fiducia che il Sultano riponeva nella sua capacità finanziaria; e questa fiducia è stata grandemente scossa dal naufragio del progetto Toqueville. Malgrado questo naufragio, Keredine pascià è riuscito a ottenere piccoli prestiti dai banchieri locali, tanto per il Palazzo quanto per l'erario; ma con questo non si andrà molto in là, e quando non ci siano più quattrini, si aspetta, da parte degli avversari del grauvisir, un nuovo tentativo per soppiantarla, che credesi abbia probabilità di successo. Tra i candidati per il posto di primo ministro, Osman pascià viene considerato come quello che più facilmente riuscirà.

Da Versailles si annuncia che la riunione del centro sinistro del Senato ha deciso, con voti 38 contro 5, di respingere il progetto per il ritorno della Camera a Parigi. È certo però che la proposta di convocare il Congresso per rivedere l'art. 9 della Costituzione che stabilisce a Versailles la sede delle Camere avrà anche nel Senato la maggioranza, come l'avrà nel Congresso la revisione stessa. Ciò è tanto più prevedibile in quanto che anche il ministero ha dichiarato di desiderare al pari della Camera il ritorno a Parigi del Governo e delle due Camere.

La Spagna sta per entrare in un periodo di agitazione elettorale. Giusta ben informate corrispondenze da Madrid, il partito repubblicano, disorganizzato ma non del tutto annientato, tenterebbe di rialzare il capo nell'imminente campagna elettorale, rinunciando all'astensione (*retrimiento*), che gli imponevano le ultime sconfitte, ed intenderebbe presentare candidati suoi in parecchi collegi. Il gabinetto presieduto dal generale Martínez Campos, quantunque sia: impegnato, almeno a parole, ad astenersi da qualunque intervento che possa alterare la sincerità del voto, non è perciò meno deciso ad andare al disopra di certi scrupoli ove l'agitazione elettorale prendesse un carattere ed una piega di poco buon augurio per il militarismo nuovamente giunto al potere in Spagna.

— La Venezia ha da Roma 25: La Giunta per le elezioni dopo lunga e vivace discussione deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Castagnola eletto dal Collegio di Albenga.

— Il *Secolo* ha da Roma 25: Corre voce che il senatore Tecchio abbia presentato le dimissioni da presidente del Senato, perché, avendo abbandonato la presidenza onde proporre emendamenti alla legge sul notariato, questi vennero respinti. Si insiste perché ritiri le dimissioni.

— La *Riforma* assicura essere state riprese le trattative tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia onde stabilire l'entrata di un ministro italiano nel gabinetto egiziano a lato di quelli francesi ed inglesi.

— La Lombardia ha da Roma che in seguito al malcontento di alcuni deputati per le nomine dei nuovi senatori, l'on. Depretis assicurò che ne farà altre il di della festa dello Statuto.

— È insussistente la voce che la prefettura di Firenze sia stata offerta al senatore Guicciardi e al comm. Minghelli-Vaini.

— Credesi che la discussione del bilancio dell'entrata finirà alla Camera nella seduta di venerdì. (Gazz. del Popolo)

— L'ambasciatore di Germania ebbe un colloquio coll'on. Depretis circa la questione del Gotthardo. Il barone Keudell insisté perché una decisione definitiva fosse presa in ordine al maggior sussidio da accordare al traforo del Gotthardo. Anche il rappresentante della Svizzera fece al governo pressione nel medesimo senso.

— Il *Tempo* d'oggi smentisce la voce corsa di nuovi disordini avvenuti a Chioggia. Egli scrive: Da ieri sera in qua Chioggia si mantiene tranquilla. Continua tuttavia una specie di fermento, ma punto minaccioso. Le autorità giudiziarie partite da Venezia stanno istruendo il processo relativo ai gravi disordini. Furono arrestati sei individui ritenuti principali fautori ed autori delle violenze. La notte scorsa fu riattivata la illuminazione della città.

— Il *Ravennate* del 25 scrive: Domenica furono sparsi in gran copia manifesti internazionalisti, pieni di contumelie contro tutto e contro tutti, da Dio in giù. L'autorità di P. S. si è affrettata a sequestrarli.

— Leggiamo nello stesso giornale: Ci si dice che uno scontro è avvenuto verso il confine della provincia nostra e di quella di Forlì fra contrabbandieri e guardie doganali. Sono stati scambiati parecchi colpi di fucile, dopo i quali i contrabbandieri si sono dati alla fuga. Nessuna guardia è rimasta ferita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 24. (Camera dei lordi.) Salisbury, rispondendo a Stratheven, dice che la flotta lasciò il Mare di Marmara perché lo sgombro dei Russi dalla Rumelia non rendeva più necessaria la presenza della flotta in quel mare. Finora i Russi mantengono gli impegni: non havvi motivo di supporre che non continuino a mantenerli. Se il trattato di Berlino non venisse eseguito, il Sultano è autorizzato a domandare l'assistenza de' suoi alleati; però il Governo non crede a tale eventualità.

Madrid 24. Canovas accettò il titolo di nobiltà offerto dal Gabinetto. L'Infante Cristina, figlia del duca di Montpensier, è ammalata gravemente di febbre maligna.

Parigi 25. Le potenze trattano attualmente sulla circolare russa, proponente di accrescere le attribuzioni della Commissione della Rumelia, di prorogare d'un anno il suo mandato, e di occupare la Rumelia con truppe miste.

Londra 25. Il *Times* annuncia un terremoto al Nord della Persia il 22 e il 23 marzo; Mianch ha molto sofferto; due villaggi quasi distrutti, 1100 abitanti perirono.

(Camera dei comuni.) Bilke e Goldsmith criticano l'occupazione di Cipro, specialmente il lavoro obbligatorio. Bourke risponde che non havvi motivo di supporre che i Governi stranieri facciano obbiezioni circa la giurisdizione stabilita. Forster attacca l'amministrazione di Cipro, che fu fatta secondo le leggi turche. Harcourt e James dubitano che i Governi stranieri scorgano con soddisfazione i loro nazionali residenti a Cipro posti sotto la giurisdizione inglese. Northcote replica che esistono motivi di mettere gli stranieri abitanti in Turchia sotto la protezione delle Corti consolari, ma questi motivi cessano quando gli stranieri passano sotto la dominazione inglese. Resta a sapersi se altri Governi faranno obbiezione contro le sentenze pronunciate verso i nazionali dai tribunali inglesi. Northcote conclude che i discorsi pronunciati alla Camera confermano che Cipro fu un buon acquisto per l'Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Camera dei deputati) Sono lette due Proposte di legge ammesse dagli uffici, una di Martelli per aggregare al circondario di Milano il Mandamento di Saronno, l'altra di Mascilli per aggregare il comune di Cercemaggiore al circondario di Campobasso e alla provincia di Molise.

Sono annunciate alcune interrogazioni dirette al ministro dell'interno: di Cavallotti sopra il contegno delle autorità governative nei fatti accaduti domenica scorsa a Milano, a Genova e ad Anghiari; di Lioy intorno a disordini ultimamente avvenuti a Chioggia e a Milano; di Cadruchi sulle recenti dimostrazioni repubblicane avvenute in alcune città, e sugli intendimenti del governo di fronte alla agitazione dei partiti sovversivi di Marcova circa la condotta del governo in occasione della Commemorazione delle Cinque Giornate e del 6 febbraio celebrata a Milano, le quali interrogazioni vengono accettate dal ministro De Pretis, ma dovendo egli attendere tuttavia alcuni ragguagli, sono rimandate a dopo la discussione del bilancio dell'entrata ora in corso, e si prosegue pertanto questa discussione.

Lugli dice che se qualche tempo fa potevasi dubitare della convenienza e opportunità di abolire gradatamente, come fu proposto, la tassa sul macinato, ora che viene constatato e il paraggio e il progressivo miglioramento dei bilanci, non è più lecito esitare; il paese reclama e attende questa abolizione di tassa, ed il Parlamento ed il Governo non devono indugiare a soddisfarlo in ciò, perché fu dimostrato che la situazione finanziaria non può essere alterata.

Seismi Doda dice che, accusato di avere mentre era ministro tacitata la verità sulle nostre condizioni finanziarie, di avere esagerate le previsioni delle entrate, di aver con leggerezza di giudizio creduta possibile la abolizione di una tassa molto fruttifera, e perciò di avere ridestate il pericolo del disavanzo, gli incombe il diritto e l'obbligo di rispondere alle imputazioni fattegli per quella responsabilità che ebbe e mantiene degli atti della passata amministrazione.

Rispondendo pertanto alle accuse rivolte dentro e fuori della Camera a quella amministrazione, e agli atti suoi, dimostra come la minoranza della commissione e il Perazzi cadessero in esagerazioni ed anco in inesattezze nei loro apprezzamenti e conclusioni sopra il bilancio dell'anno precedente e le previsioni del bilancio dell'anno corrente.

Le risultanze infatti del 1878, quantunque successive ad un anno poco o punto prospero, furono ciò nondimeno favorevoli più di quanto credevasi, e non era da meravigliarsene, in seguito a quanto erasi fatto dalla amministrazione per la migliore e meno vessatrice applicazione delle tasse. Rammenta parimenti altre riforme attuate o iniziata, dalle quali la finanza ricavò sensibilmente un accrescimento di proventi. Viene quindi al bilancio di cui ora trattasi, che egli compilò in circostanze diverse da quelle che poi sopravvennero, epperciò con previsioni allora giustificabili: e nemmeno posteriormente estimate dall'attuale ministro, lontane dal vero e dal possibile, poiché le sue variazioni non se ne discostano guari, e che forse per ef-

fetto della naturale potenzialità di alcune imposte saranno riconosciute fondatissime.

Enumera le diverse imposte la cui rendita tutto fa prevedere sarà certamente maggiore della calcolata e stanzata. Ciò stabilito e ammesso dalla stessa commissione del bilancio, soggiunge che essa interrogò il ministero sopra l'impiego dei probabili, anzi sicuri avanzi, e che il medesimo manifestò le sue intenzioni in massima, fra le quali principalissima quella della abolizione della tassa del macinato, come già deliberò la Camera, e della modifica del balzello del dazio di consumo; e se per mantenere inconscio il paraggio occorressero nuove imposte, si emetta quella sul consumo delle bevande alcoliche.

Queste appunto erano anche le sue intenzioni, e oltre a ciò egli proponeva pure di procedere gradatamente a rilevanti economie amministrative, che riteneva e riteneva possibili ed opportune.

Conchiude respingendo l'accusa talvolta mossa contro la Sinistra, di essere stata cioè una delle cause della rovina finanziaria di parecchi Comuni, accusa che deve anzi rivolgersi a ben altro partito, e facendo voti che la Sinistra sia e si mantenga concorde e ferma nel confermare il suo voto del 5 dello scorso luglio, obblando quello dell'11 dicembre.

Il relatore Corbetta espone partitamente i criteri che guidarono la minoranza della Commissione nel formare i giudizi suoi, e nel proporre le sue conclusioni; non ha motivo di variarle, quantunque egli pure ammetta che le discrepanze sono di menomo rilievo. Secondo lui, la vera questione consiste nel determinare se il bilancio del 1879 ha la potenzialità di dare prodotti maggiori e sopravanzanti, con cui sia lecito, senza compromettere od anche lievemente turbare il nostro equilibrio finanziario, di abolire le tasse che maggiormente gravitano sulle popolazioni. Consiste ino tre nel vedere se le economie possono farsi nei vari rami delle amministrazioni, e in quale proporzione, e se mediante le medesime sia dato di procedere a parecchie nuove spese. Egli a codesti riguardi non può consentire con taluni oratori, se non facendo ampiissime riserve, sebbene non dubiti del miglioramento notevole attualmente già conseguito, e probabilmente progressivo nelle nostre condizioni finanziarie. E non può massimamente convenire con chi per eccesso di zelo economico, vorrebbe toccare agli ordinamenti militari e, quasi, discioglierli.

Del resto avverte che non deve mai, ed ora specialmente, discutere un bilancio col preconcetto di arrivare a conchiuderlo con una cifra preventivamente stabilita, nell'intento di dimostrare una cosa piuttosto che un'altra. Protesta che non ebbe nè poteva avere siffatto preconcetto. È convinto non lo abbia alcuno in qualche parte della Camera segga, e che da tutti si miri a serbare ad ogni costo intatto e saldissimo l'equilibrio e il credito finanziario della patria.

Vienna 25. A Seranovo giunse un battaglione di bosniaci licenziati dall'esercito turco, reduci dalla prigionia in Russia. Telegrafano da Pest che il governo assegnò 1.200.000 fiorini a favore di Szegedin.

Berlino 25. Si considera prossimo l'accordo di Bismarck col papa. Manteuffel sarebbe designato a governatore d'Alzazia-Lorena. Fu presentato un progetto di legge che modifica la tassa sul bollo delle cambiali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. A Ravenna al mercato di sabato scorso il grano fu contrattato al prezzo medio di L. 21.27 l'ettol. il gran turco a L. 10.61, la segale a L. 13.48 e l'avena a L. 8.02.

Vini. **Livorno** 22 marzo. Di Toscana, in ribasso le qualità secondarie. Vini di Napoli. Scaglietti da L. 27 a 28 l'ettolitro senza fusto nel molo. Sconto 20%.

Caffè. **Genova** 22 marzo. Sul nostro mercato l'articolo si mantenne in calma durante l'ottava, in conseguenza dei lievi ribassi avvenuti nei mercati esteri, e i compratori da noi si mantengono in riserva.

Zucchero. **Genova** 22 marzo. Sul nostro mercato regnò la più completa calma, e le qualità raffinate tendono al ribasso, per mancanza di compratori, i quali si tengono in disparte in conseguenza della nuova tariffa proposta, la quale non andando in discussione che al mese di maggio, non potrà essere messa in vigore che al primo di luglio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 marzo
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 500 god. 1 luglio 1879 da L. 83.20 a L. 83.30

Rend. 500 god. 1 genn. 1870 " 85.25 " 85.35

Valute.

Pozzi da 20 franchi da L. 21.98 a L. 22. —

Bancanote austriache " 235.75 " 236.25

Fiorini austriaci d'argento 2.35 " 2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

— Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

— Banca di Credito Veneto —

— — —

PARIGI 24 marzo

Rend. franc. 3.00 78.40 Obblig. ferr. rom. —

5.00 113.70 Azioni tabacchi —

Rend. Italiana 77.70 Londra vista 25.28 —

Orr. lom. ven. 153 Cambio Italia 8.78 —

Fabbr. ferr. V. E. 259 Cons. Ingl. 987.8

Forovie Romane 91. — Lotti turchi 44. —

| | |
|---------------------------|-------------------------|
| Cons. Inglese 967.81 a. — | Cons. Spagn. 141.8 a. — |
| “ Ital. 77.1 a. — | “ Turco 111.2 a. — |

| |
|--------------------------------------|
| BERLINO 24 marzo |
| Austria eche 442. Mobiliare 119. — |

| |
|--------------------------------------|
| Lombardie 436. — Rendita Ital. 78.10 |
|--------------------------------------|

| |
|--|
| P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile. |
|--|

I signori possidenti di oratori vitali in non minore quantità di friulani campi duecenti, ed i quali, sfiduciati dalla zoforatona coi metodi fin ora praticati, eriamente nel loro interesse pensino all'applicazione nelle loro rispettive tenute di tale metodo che ne assicuri il buon esito contro la malattia della cricottama, rivolgansi ai signori fratelli Fenili, toscani, al loro domicilio in Udine, Via dei Teatri, n. 1, non più tardi dal giorno 31 del corrente mese di marzo. Condizioni e patti relativi da contrattarsi.

Avvertimento.

Non è assolutamente vero che la Ditta sottoscritta sia nell'intenzione di abbandonare le intraprese spedizioni dalla Stazione Carnica e Chiusaforte, ma bensì invece di raddoppiare i mezzi, onde viemeglio soddisfare a tutte le esigenze di coloro che intendessero onorarli di commissioni.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 196

3 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Il 29 marzo corr. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita, all'asta, di passa 600 di bosco, legno morello ricavato dal taglio del bosco comunale Badascola di Sotto, al prezzo di L. 12 per passo.

La vendita seguirà in lotti di passa 50 circa ciascuno ed il deposito per ogni loto è stabilito in L. 100 a garanzia dell'offerta ed in L. 50 per le spese d'asta che sono a carico dei deliberatari.

Il pagamento è stabilito in due eguali rate, una alla consegna e la seconda due mesi dopo.

I capitoli sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Muzzana, il 13 marzo 1879.

IL SINDACO
Brun Giuseppe.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Meluzzo di Terni (Berghen).

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella balsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50
" da 1/2 litro > 1,25
" da 1/5 litro > 0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UDINE Grande Ribasso

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che l'antica fabbrica di fiori artificiali sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di GIOVANNI ALANARI offre un assortimento di fiori e palme per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

SOCIETÀ
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biola)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Pàdova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfeiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigarsi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2, in Ferrara Via Palestro n. 61.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

INSEZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tarifa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a separarsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

In via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisitezze e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguali delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di appartenimenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi di non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

presso le più accreditate Farmacie del Regno
Si vendono

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'animalato. — Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Marchesini* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

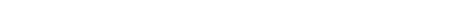
Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commissatti Giacomo; Tricesimo, Cornelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

Si vendono
presso la più accreditata Farmacia del Regno

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferrugine la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di segato, difficili digestioni pocondrie; palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderlo con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come timbro qui sopra.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,

VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

ALLA FARMACIA BIASIOLI - UDINE
si trovano le tanto rinomate
PILLOLE D'ORO
dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova
rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dalla Emoroidi
Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

rità degli uomini della Destra. Essi vanno letti e meditati da chi intende sceverare i fatti che più importano al paese dalla solita fraseologia politica. Ma quale conto se ne terrà?

Al Senato giunse per telegrafo al presidente Tecchio la brutta notizia della morte improvvisa del Senatore Berti nel Consiglio comunale di Venezia.

Il povero presidente ne fu tanto turbato, che dovette abbandonare il banco della presidenza. L'annuncio fatale del resto fu doloroso per tutti, giacchè il Berti era generalmente amato e stimato.

Avremo presto quel rimescolamento di prefetti, che si è annunciato. È l'opera maggiore di questo Ministero il far cangiare di posto la gente.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 24: Viene smentita ufficiosamente la notizia delle offerte di prefetture ad uomini politici, propalata in questi ultimi giorni. I decreti relativi agli ulteriori movimenti di prefetti, si presenteranno alla firma probabilmente giovedì.

Si fa correre voce che si tratti nuovamente di un rimpasto ministeriale, secondo il quale Coppino passerebbe all'interno. De Sanctis entrerebbe come ministro dell'istruzione, e Bacchini dei lavori pubblici. Però questa voce ha poco credito, ritenendosi improbabile simile combinazione.

In Sulmona, Circondario di Aquila (Abruzzo Citeriore) vi sono le monache celestine francesi. Queste con pubblica cerimonia vollero celebrare la vestizione di una giovane novizia, nativa di Siena. Di ciò informati il procuratore del re, il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, intervennero, e sciolsero la funzione, in nome della legge, impedendo la vestizione, perché soppressi gli ordini religiosi. Non avvenne alcun disordine. Si dice che le monache francesi verranno strappate per ordine del governo.

ESTERI

Austria. I fogli ungheresi esprimono la loro gratitudine per la premura con cui l'Europa concorre a lenire le sofferenze dei danneggiati dall'inondazione di Szeghedino. L'*Ellenor* scrive: « L'Europa concorre con l'Ungheria alla riedificazione di Szeghedino. I soccorsi inviati a tale scopo segnano una bella pagina nella storia della civiltà e dell'umanità, che servirà a provare ai più tardi nepotì che i popoli civili sono fratelli. » Il *Hon*, esprimendosi in termini quasi eguali, accenna alla stampa austriaca che fu la prima a promuovere questa manifestazione generale di simpatia che ha luogo in Inghilterra, in Francia, in Italia e in Germania, cosa, dice il *Hon*, che l'Ungheria non potrà mai dimenticare.

Francia. La *République Française* e la *France* dichiarano che avrebbero preferito di adottare un *monus vivendi* per tenere le sedute delle Camere a Parigi, senza procedere alla soppressione di un articolo della Costituzione. Tuttavia quei periodici non dubitano che dopo la votazione della Camera approvante la riunione del Congresso, anche il Senato vi aderirà. Nelle sfere parlamentari si assicura che la proposta di riunire il Congresso troverà in Senato pochi oppositori.

Furono destituiti 2 avvocati generali di Parigi, 4 procuratori della Repubblica nei dipartimenti. Ebbero luogo inoltre molti trasferimenti.

Furono graziati 6 condannati per l'insurrezione di Marsiglia del settembre 1870. Fra breve saranno congedate parecchie centinaia di grazie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

(Continuazione e fine).

200. *Avviso d'asta*. Il 27 marzo corr. avrà luogo, presso il Municipio di Socchieve un'asta per la novennale affittanza del monte casone Mediana sul dato dell'annuo affitto di lire 2012 e del monte Chiansavei sul dato dell'annuo affitto di lire 1510.

201. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Mortegliano.

202. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobiliare promossa, avanti il Tribunale di Udine, da Marzuttini Paolo di Udine contro Fanna Ferdinando di Cividale, fu dichiarato compratore, per prezzo di lire 6600 dell'immobile esecutato, il sig. G. B. Angeli. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade il 5 aprile p. v.

203. *Avviso d'asta*. Il 29 marzo corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avranno luogo gli incanti per la vendita di passa 600 legno morello (ciascuno di m. 3,40) confezionato ed accatastato nel bosco Bodascola di Sotto.

N. 1050

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO D'ASTA.

Presso questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. alle ore 12 mezziane sarà proceduto all'appalto dei lavori stradali sotto indicati, e ciò col metodo dell'e-

stensione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, avuti per base i progetti tecnici approvati con deliberazione 17 corr. n. 1050.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni 10 (dieci).

Saranno ammesse alla gara soltanto persone d'idoneità provata a mezzo d'un certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'ing. capo del Genio Civile governativo o dell'ufficio Tecnico provinciale, oppure anche da un ingegnere Civile, vidimato dall'ingegnere capo della Provincia.

Le condizioni del contratto sono indicate nei capitoli d'appalto relativi, fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assunto.

Lavori da appaltarsi

a. Manutenzione quinquennale della strada Carnica provinciale del M. Croce, tronco I. da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo, Villa Santina fino al torrente Degano e fino al confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chianis. Importo annuo a base d'asta L. 10215,27. Deposito per l'asta L. 1000 in biglietti della B. N. Cauzione di contratto, un quinto dell'importo delib.

b. Manutenzione come sopra della strada Carnica provinciale del Monte Croce, tronco II. dal confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chianis, per Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada. Importo annuo a base d'asta L. 6240,58. Deposito per l'asta L. 600 in biglietti della B. N. Cauzione di contratto, un quinto dell'importo delib.

c. Manutenzione per un quinquennio della strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo fino al confine Bellunese al piede del M. Mauria. Importo annuo a base d'asta L. 10274,83. Deposito per l'asta L. 1000 in biglietti della B. N. Cauzione contrattuale, un quinto dell'importo delib.

Udine, 24 marzo 1879

Il Prefetto presidente, CARLETTI.

Il deputato, A. di Trento

Il segretario, Sebenico

Biblioteca civica di Udine. Nuovi acquisti: Bucquerel, Des forces physico-chimiques, Paris, 1875, fig. — Helmholtz, Théorie physiologique de la musique, Paris, 1874, fig. — Ferraris, Moneta e corso forzoso, Mil. 1879 — Ricca Salerno, Teoria dei prestiti pubblici, Mil. 1879. — Gentile, Le elezioni ed il broglio nella Rep. Romana, Mil. 1879. — Commemorazione del Gen. A. Lamarmora, Fir. 1879. — Pauli Veneti, Logica, Ven. 1559 — Lanzoni, De coronis etc in antiquis, Ferrariae 1715. — Rubens B. M. De Caritate, Ven. 1758. — Dio Chrisost. Orationes, Ven. 1585. — Pujati, de Morbo Nariniano, Feltriae 1747. — Fr. Leonardi de Utino, Sermones de legibus, Vicetiae, 1479. — Riccio, Monete delle antiche famiglie romane, Napoli, 1836, fig.

Opere periodiche:

Annali di statistica pubb. ufficiale — Archivio di Statistica del Pateras — Archivio Storico Veneto — Archeografo Triestino (tutte in corso).

Doni fatti alla Biblioteca: Dal sig. co. N. Mantica, Resoconto ecc. della Pia Casad di Ricovero di Udine, Udine 1879 — Dal Municipio di Attimis, Statuti del Comune di Attimis del sec XV, Udine 1879 — dal sig. Fr. Vigano. La Questione religiosa, di I. Pereire tradotta, Mil. 1879.

Cronaca della Biblioteca. Nel passato mese di gennaio si ebbero lettori 1022 e nel febbraio 747.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. Dall'Assemblea dei Reduci dalle patrie campagne tenuta il 23 corr. venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio sulla gestione 1878 e la Relazione dei Revisori dei conti. Fu accettata la proposta del Consiglio di distribuire lire 200 del fondo sociale a 10 soci poveri. Venne approvato ad unanimità il Regolamento interno. Fu pure nominato ad unanimità il sig. Lobero Giacomo ad esattore della Società. Infine, essendo pervenuta anche la rinuncia a Consigliere del sig. Rizzani cav. Francesco, l'Assemblea nominava in luogo dei tre Consiglieri rinunciari, i signori Sgoifo Antonio, Rubini Carlo e Beltramelli Antonio.

Udine, 25 marzo 1879.

La Presidenza.

Un giornale clandestino, che per farsi scorgere cammina sulle tracce del *Giornale di Udine*, gettandogli contro tutti i di lui sue ingiuriose giaculatorie, ha avuto la strana idea di poter far credere le sue bugie sopra cosa di fatto materiale, asserendo con stupida malafede che il *Giornale di Udine* « prese a dimostrare i grandi vantaggi prodotti dall'irrigazione in terreno anche senza coltivazione. » Non soltanto queste cose il *Giornale di Udine* non le ha mai dette e neppure sognate, ma ha detto più volte il contrario e confutato perfino quelli che non comprendevano come quanto più prodotto si chiede alla terra, tanto più si deve darle. Prati irrigatori senza concimazione sono assolutamente impossibili; e se la concimazione è continua come quella procac-

ciata dalle acque pregne di sostanze concimanti della Vettavia, tanto meglio. Quella non una mancanza ma una sovraffondanza di concimazione, che non dovrebbe essere ignorata da chi intende parlare d'irrigazione.

Diversi cittadini di Palmanova i quali questa sera 23 marzo 1879 assistettero al trattamento musicale dato dai sig. soci della Compagnia denominata Giovanni d'Udine, non possono a meno di tributare all'intero Corpo votale ed al suo sig. Istruttore e Presidente della Società, le più sincere dimostrazioni d'amicizia e soddisfazione per il trattamento dato loro, e sperano che i sig. soci vorranno far loro il sommo favore, quanto più presto possibile, di venire una seconda volta in Palma per passare una dilettevole s-esta come quella di questa sera.

(Seguono le firme).

Palmanova, 23 marzo 1879.

Sotto-crizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente L. 10.—
G. B. Doretto e soci L. 5 —

Dall'America. Ci viene comunicata per l'insersione la seguente lettera scritta da certa Elena Narduzzi a G. B. Manzano gestaldo dei co. di Colloredo in Feletti:

Carissimo amico,

Vengo io a farvi sapere lottimo stato di mia perfetta salute e così spero di voialtri e la intiera famiglia del mio padrone. Ora vi faccio sapere il mio stato dopo della mia salute che io piango sempre giorno e notte a pensarmi dei buoni suggerimenti che voi e i miei padroni che mi fate, ma sono restata inganata della mia famiglia e se voi avete visto tante lagrime che sono sortite dei miei occhi si spaventaresti, ora sono tanto afflita delle tante angustie che io provo in questi strani paesi io vi prego per carità a pregare i miei padroni se mi richiedessono in servizio nele loro famiglie io vegnerei tanto volentieri in casa loro e sarò sempre a loro desposizione, se voi e i miei padroni mi facessi la carità di mandarmi 2 cento franchi in oro e li altri pensero io, si spende 3 cento in oro e trenta franchi di carità, io mi aggiungerei a casa subito che io non sto in questi posti in questa città, la mia famiglia miano mesa in libertà per che mi vedevano sempre a piangere, io sono fuori della famiglia, la famiglia e a Santa Fé, e io sono in servizio a Rosario con un signor, la mia famiglia miano dato libertà che vegno a casa quando che vojo che un giorno ritornano anche loro, io o tante cose da dirvi che non sapete della Merica, io non vi dico gente desidero di venire in persona a dirle.

Dite a quelli che dicono di venire alla Merica che in breve tempo venira una persona a parlare con loro e poi venirano.

Vi saluto voi e Ana e tutta la intiera famiglia dei miei padroni e sono la loro fedele

Elena Narduzzi.

Rosario, il 15 febbraio 1879.

La direzione e questa: Alle Mani della signora Elena Narduzzi in Famiglia del Antenor: Pita America Buenoia ferna in Rosario al n. 135.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Mercoledì. *Ludro e la sua gran giornata*.

Commedia in 3 atti di F. A. Bon, e farsa.

Giovedì: *Il fratello d'armi*. Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa.

Serata della prima Attrice.

Venerdì. **Riposo**.

Sabato. *L'Amico delle donne*. Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicelli*. Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Lunedì. *Mercadet l'Affarista*. Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Ringraziamenti.

Scarsa ricompensa al beneficio ricevuto, languida espressione della gratitudine che io tengo in cuore, è questo atto di ringraziamento che mando all'egregio dott. Ferdinando Franzolini, Chirurgo primario dell'Ospitale di Udine. Sono certo però che l'animo suo generoso e gentile saprà apprezzare meglio delle parole il sentimento da cui sono dettate.

Mia figlia Caterina nacque il 22 maggio 1876 con un tumore alla nuca, poco appariscente dapprima, ma che cresceva poi, può dirsi, a vista d'occhio, talché ai primi del corrente anno era arrivato al volume di un grosso pugno, di colore rosso violaceo, evidentemente formato da vasi sanguigni. Questa bambina soffriva, deforme, era il cruccio dei genitori, che fiduciosi ricorsero al dott. Franzolini, passato allora da Sacile ad Udine nel nuovo suo posto. E il Franzolini accorse premurosamente alla preghiera del padre, intraprese la cura, e con pazienti e ripetute operazioni elettriche, poco o punto dolorose per la bambina, riuscì alla perfetta guarigione. La intelligente applicazione di quella recentissima e brillante scoperta che chiamano elettroliosi dei tumori, fatta dall'egregio dott. Franzolini sulla mia Caterina, la ridusse in pochi mesi appieno libera dalla congenita imperfezione, e tolse ai genitori il dolore di vederla crescere deforme ed ammalata.

Ma alla valentia del Chirurgo che ama veramente la scienza e ne segue i progressi, il dott.

Ferdinando Franzolini accoppia le dolci più squisite di un animo gentile e generoso, mentre dopo i ripetuti viaggi espressamente fatti, a le cure premurosamente prestate, rifiutò ogni compenso.

Quella riconoscenza che deve un padre a chi gli ha risanata la figlia, che deve ognuno a chi gli ha prodigato favori, io sento vivissima per dott. Franzolini, e soddisfatto ad un bisogno nello esprimere pubblicamente.

Sacile, 23 marzo 1879.

Giacomo Fabio
Impiegato Municipale.

La famiglia Bellina vivamente commossa per le dimostrazioni di stima tributate al suo caro estinto, crede dovere pubblicamente esternare i suoi ringraziamenti a quei gentili, che presero parte ai funerali, cercando con tale dimostrazione di renderle meno acerbo il dolore della disgrazia incolta.

Cividale, 25 marzo 1879.

Antonio Berti.

Una notizia giuntaci ieri da Venezia ci ha dolorosamente sorpresi. Il Senatore Berti non era soltanto un uomo eminente nell'arte sua medica ed onestissimo, ma anche colto nelle lettere, delle quali aveva dato in verso ed in prosa nobilissimi saggi.

Egli era uno dei giovani coi quali ebbi domestichezza, avendolo conosciuto a Venezia dopo l